

Le scissioni sindacali e la
nascita di CGIL, CISL, UIL

Le scissioni

- Il mutamento del clima internazionale incide in modo determinante: termina l'alleanza antifascista e antinazista a livello nazionale e internazionale
- Le tappe sono:
 - 1947: quando divengono evidenti i vantaggi economici che possono derivare dal Piano Marshall e dalla scelta occidentale
 - 1944-48: la fase dell'unità è una esperienza di eccezionale valore ideale ma irripetibile perché la CGIL unitaria era inadeguata a partecipare alla fase di ricostruzione
 - La sua dissoluzione coincide con il passaggio dalla fase straordinaria a quella ordinaria nella quale ciascuno riprende la sua collocazione culturale

Le scissioni

- I Passaggi:
 - 9-13 gennaio 1947: scissione di Palazzo Barberini nel PSI
 - 24 maggio 1947: primo governo monocolore di De Gasperi
 - Maggio 1947: Il congresso unitario della CGIL che apre un intenso e profondo dibattito sullo sciopero e sulle ingerenze politiche dei partiti
 - Gennaio 1948: nascita del Fronte Popolare
 - 18 aprile 1948
 - Luglio 1948: attentato a Togliatti con conseguenti scioperi e tentativi insurrezionali

Le scissioni

- 12 giugno 1948: DC, PRI, PSDI formano nella CGIL unitaria una corrente dichiaratamente anticomunista
- 14 settembre 1948: Il 2^a congresso delle ACLI approva una mozione favorevole alla nascita di una nuova organizzazione sindacale
 - Forte pressione vaticana
 - Ottobre 1948 nasce la LCGIL guidata da Pastore che abbandona la CGIL
- 4 giugno 1949: dalla CGIL escono repubblicani e socialdemocratici che fondano la FIL
- Tra il 1949 e l'inizio del 1950 vengono espulsi dalla CGIL i sindacalisti socialisti che fanno riferimento a Romita, mentre dalla FIL vengono espulsi quei sindacalisti contrari alle intese con i cattolici e contrari alle pressioni vaticane
- Da questi due gruppi nasce il 5 marzo 1950 la UIL
- La CISL nasce l'1 maggio 1950 dalla fusione della LCGIL con quello che rimane della FIL

Il contesto

- Fino al 1947 avevano convissuto nel sindacato unitario
 - La componente comunista: sprovvista di una tradizione nella gestione di una grande organizzazione sindacale confederale, costretta ad una continua oscillazione fra l'esperienza atipica del sindacalismo di massa di Giuseppe Di Vittorio e la prospettiva politica di Togliatti
 - La componente cattolica: con una esperienza confederale molto breve (CIL) stretta fra l'idea del sindacalismo autonomo e le pressioni confessionali che la sospingevano verso semplici organismo di coordinamento

Il contesto

- Il sindacalismo unitario tendeva verso il mondo industriale con un duplice obiettivo
 - Difesa delle condizioni minime di lavoro e reddito
 - Impegno costante nella mobilitazione dei lavoratori per la ricostruzione del sistema economico
- Che la fine della fase unitaria rappresenti il semplice passaggio alla fase ordinaria, è dimostrato dalla debole opposizione alle scissioni

Sindacalismo e Costituzione

- La questione della libertà sindacale nella Costituzione è un tema importante che va esaminato in molteplici aspetti tenendo conto due gruppi di questioni:
 - La costruzione repubblicana, i trattati di pace, lo scenario bipolare
 - La questione istituzionale (referendum), il patto costituzionale (l'Assemblea Costituente), il dettato costituzionale (il risultato dei lavori)

Due questioni

- Due questioni sono ben presenti nel sindacalismo unitario
 - Diminuzione della sovranità nazionale in rapporto alla dipendenza economica e strategica dagli USA. Elemento che incide nella costruzione della democrazia (dimensione politica) e nello sviluppo (dimensione economica). Doppia via del modello sindacale italiano confederale
 - Livello di coesione nazionale in rapporto alla funzionalità del nesso che si tende ad instaurare fra lo stato nazionale ed un sistema economico dipendente dall'esterno ed integrato a livello internazionale

Costituzione e lavoro

- Ne deriva anche che la Costituzione è il risultato (per gli aspetti che ci riguardano) sottoscritto per la prima volta dalla vecchia classe dirigente con il mondo del lavoro e, per esso, dalla CGIL unitaria
- Da questo elemento ha origine l'anomalo profilo del testo dal punto di vista sociale che sospinge l'impianto giuridico verso il riconoscimento del lavoro come forza costituzionale non più escludibile

Costituzione e lavoro

- Grande intuizione della CGIL unitaria (e parte della proposta politica di Di Vittorio che nei suoi interventi in Assemblea ricorre spesso al tema della “nazione”)
 - Ricostruzione istituzionale, politica ed economica nazionale
 - Riconoscimento del ruolo storico del movimento sindacale e del lavoro
 - Compatibilità con il sistema internazionale
 - Definizione di un patto costituzionale

Costituzione e lavoro

- Il dibattito sull'art.39 e 40 (secondo Giugno un risultato “sobrio”) si svolge in terza Sottocommissione e poi in Aula con un totale di 12 interventi di Di Vittorio tutti collegati al lavoro ed alla sua rappresentanza
- Questa ampiezza sembra così rappresentare un paletto formale, realizzazione propria dello spirito unitario del 1944 che si trasferisce nel testo costituzionale
- Nel sistema politico si produce così l'effetto di impedire qualunque estromissione del sindacato e della rappresentanza del lavoro dall'area della legittimità istituzionale